

1 A niuno più che à V.S.Ill^{ma} devo dar conto, e per obli-
go, e per beneficio mio, del mio arrivo à questa mia chiesa, perche
ho da supplicare la sua benignità di qualche suo comandamento, on-
de io possa sodisfare al mio debito col servirla; et devo ricorre-
5 re alla sua somma virtù per qualche documento per regger bene que-
sta mia carica, non potendo io essere guidato in questo pio et la-
borioso essercitio da mano più maestra di quella di V.S.Ill^{ma},
che l'hà sempre così esemplarmente maneggiato, et dalle cui fati-
che si honora tanto il nostro sacro collegio, e riceve perpetui et
10 notabili frutti la chiesa di Dio. V.S.Ill^{ma} si degni di essaudire
compiutamente le mie preghiere, che io le presterò così esatta obe-
dienza, che mi farò conoscere per servitore obligatissimo alla sua
bontà, e per non affatto indegno alunno della sua disciplina. Et
humilissimamente le bacio le mani.

15 Arch. Postul. = Ex libro epistolarum Francisci Visdomini, pag.
116 ... Romae, apud Guilielmum Tacciotum, an. 1623. = Lettere del
Signor Franc. Visdomini. Venetia, 1623. Parte prima... p. 127.